

## REGOLE

# Bacino di Acquabona: i detriti nell'invaso usati per fare parcheggi

Le Regole d'Ampezzo hanno svuotato il bacino di Acquabona; in diversi giorni di lavoro, con gli escavatori e i camion hanno tolto il materiale dall'invaso, che fu creato alcuni anni fa, a protezione della statale di Alemagna, per fermare eventuali colate di detriti, di fango, ghiaia e sassi che dovessero scendere dai ghiaioni sovrastanti, alle pendici della Val Orita, il profondo canalone fra il monte Faloria e il Sorapis. La manutenzione del bacino spetta alle Regole ampezzane, anche se quella grande vasca fu realizzata dall'Anas. Ed è delle Regole pure il materiale che viene ricavato dallo scavo, tanto è vero che quello tolto quest'anno è stato utilizzato per realizzare alcuni parcheggi, a lato delle strade forestali. Lo spazio più grande, da adibire sia ad area di sosta delle auto, sia a stazzo per il deposito temporaneo dei tronchi commerciali, tagliati dagli alberi abbattuti nel bosco, si trova appena sopra il lago Pianozes, al bivio fra le due strade che salgono a malga Federa e Croda da Lago ed al lago d'Aial.

La pulizia dell'invaso di Acquabona viene eseguita periodicamente, per esigenze di sicurezza, per garantire l'incolumità dei numerosi veicoli che percorrono l'importante arteria, nei momenti in cui si verificano abbondanti precipitazioni. L'ultima frana di una certa entità raggiunse la strada il 18 luglio 2009, la stessa notte in cui, a pochi chilometri di distanza, a Cancia di Borca di Cadore, la colata scesa dall'Antelao uccise due persone, madre e figlio, nella loro casa. Anche in quell'occasione, la frana invase e superò la strada, fino al sottostante greto del torrente Boite, ed il transito sulla statale fu bloccato per diverse ore. Qualora le Regole non eseguissero la manutenzione del bacino, potrebbe essere accollata a loro la responsabilità dell'esondazione; se la vasca è vuota e la colata la riempie, la supera e prosegue, si tratta invece di un fenomeno naturale. Nei pressi, le Regole d'Ampezzo hanno attivato, da un paio d'anni, un ampio progetto di ricomposizione ambientale. (M.Dib.)

© riproduzione riservata